PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., derivanti da Sentenza esecutiva n. 21926/17 della Suprema Corte di Cassazione - Cancelleria Civile - Terza Sezione Civile. Pagamento spese del giudizio di legittimità a favore della Regione Lazio - Importo € 3.253,60.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 153 del 16.12.2020 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: “Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., derivanti da Sentenza esecutiva n. 21926/17 della Suprema Corte di Cassazione - Cancelleria Civile - Terza Sezione Civile. Pagamento spese del giudizio di legittimità a favore della Regione Lazio - Importo € 3.253,60”;

Visti:

l'art. 194, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" ai sensi del quale "con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio";

la Legge n. 56 del 07/04/2014, che detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

l’art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni” per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014 dalla Conferenza metropolitana di Roma Capitale;

il decreto del Vice Sindaco metropolitano n. 45 del 25 marzo 2016 che dispone di assegnare al Servizio 1 "Servizi alle imprese e Sviluppo locale" del Dipartimento V le competenze in precedenza attribuite al Servizio 3 Agricoltura e Agriturismo, contestualmente soppresso, al fine di curare la definizione dell'iter amministrativo necessario al subentro completo delle strutture regionali nelle citate competenze, ai sensi della delibera di Giunta Regionale del Lazio n. 56 del 23/02/2016;

Premesso che:

nel 2004 la Sig.ra M.R., in seguito all'uccisione di vari capi di bestiame, chiedeva il risarcimento dei danni sia alla Regione Lazio sia alla Provincia di Roma;

entrambi gli enti, chiamati in causa davanti il Giudice di Pace, si costituivano eccependo la loro carenza di legittimazione passiva;

Considerato che.

il Giudice di Pace di Segni, con Sentenza n. 76/2004, e in secondo grado il Tribunale di Velletri, con sentenza n. 1284/2015, hanno ritenuto legittimata passiva la Provincia di Roma;

avverso tale decisione la Città metropolitana di Roma Capitale ha proposto ricorso in Cassazione, e che la Regione Lazio e la Sig.ra M. R. si sono costituite in giudizio;

con Sentenza n. 21926/17 del 21/09/2017 la Corte Suprema di Cassazione ha rigettato il ricorso della Città metropolitana condannandola al pagamento, in favore di ciascuna controricorrente, delle spese del giudizio di legittimità che liquida in Euro 2.200,00 per compensi, oltre alle spese forfettarie nella misura del 15 %, agli esborsi liquidati in Euro 200,00 ed agli accessori di legge;

che le spese di giudizio della Si.g.ra M.R. pari ad Euro 3.410,06 (tremilaquattrocentodieci/06) sono state già liquidate con Determinazione Dirigenziale R.U. n. 4979 del 17/11/2017, predisposta secondo le indicazioni della Circolare n. 1/2010 del Ragioniere Generale "Debiti fuori bilancio derivanti da sentenza - Procedura" e alla successiva nota CMRC-0042476 del 12/03/2018 del Segretario Generale, vigenti all’epoca;

che la Regione Lazio tramite l'Avvocatura Regionale, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. CMRC-2018-0149447 del 21/09/2018, ha richiesto il pagamento delle spese di giudizio dell'ordinanza della Corte di Cassazione n. 21296/2017 depositata il 21/09/2017, pari ad Euro 3.253,60 così determinate:

Compensi per onorari Euro 2.200,00

Spese generali (15%) Euro 330,00

Esborsi Euro 200,00

Accessori di legge (oneri riflessi 23,80%) Euro 523,60.

che il Servizio ha proceduto ad impegnare la somma di Euro 3.253,30 con determinazione dirigenziale R.U. 4403 del 18/10/2018, al fine di dare esecuzione alla sentenza della Corte di Cassazione Terza sezione civile n. 21926/2017 a favore della Regione Lazio, prevedendo una successiva deliberazione consiliare per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

che il debito di Euro 3.253,60 derivante dalla sopracitata sentenza esecutiva, liquidato ai sensi dell'art. 194 d.lgs. 267/2000, comma 1, lettera a), ha trovato la seguente copertura finanziaria: Intervento 1.1.9.8, impegno n. 3000878/2018, Capitolo SENTEN, Art: 6, Cdr UCE0502 Cdc UCE0502 - Esercizio finanziario 2018;

che, con richiesta di mandato R.U.L. n. 12728/2018 del 22/10/2018 di Euro 3.253,60 si è provveduto a liquidare quanto dovuto alla Regione Lazio, secondo le indicazioni della Circolare n. 1/2010 del Ragioniere Generale "Debiti fuori bilancio derivanti da sentenza - Procedura" e alla successiva nota CMRC-0042476 del 12/03/2018 del Segretario Generale, vigenti all’epoca;

Dato che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d. lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., espresso in data 09.12.2020;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha esaminato la proposta di deliberazione in data …….;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 1 "Servizi alle imprese e sviluppo locale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" Dott.ssa Rosanna Capone ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Direttore del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di Euro 3.253,60 rientrante nella fattispecie di cui alla lettera a) del comma 1) dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in quanto derivante da sentenza esecutiva della Corte Suprema di Cassazione - Terza Sezione Civile - n. 21926/2017, che rigetta il ricorso della Città metropolitana di Roma Capitale condannandola al pagamento delle spese del giudizio di legittimità in favore della controricorrente Regione Lazio;

2. di dare atto che la spesa di Euro 3.253,60 trova copertura finanziaria sull'Intervento 1.1.9.8, impegno n. 3000878/2018, capitolo SENTEN, art. 6, Cdr UCE0502 Cdc UCE0502, Esercizio Finanziario 2018;

3. di disporre che il Servizio 1 "Servizi alle imprese e sviluppo locale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" provvederà ad inviare il presente provvedimento agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 27.12.2002.